

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01362

Atto n. 3-01362 (*in Commissione*)

Pubblicato il 29 ottobre 2014, nella seduta n. 341

AMATI , GRANAIOLA , LO GIUDICE , VALENTINI - Ai Ministri della giustizia e della salute. -

Premesso che:

il 13 ottobre 2014 nell'ambito della trasmissione televisiva "Striscia la Notizia" è andato in onda un servizio dell'inviato Edoardo Stoppa che documenta una grave vicenda, che vede il medico veterinario dottor Davide Corti ammettere di addestrare cani di razza Dogo argentino al combattimento con cinghiali;

il servizio include un video amatoriale dove il veterinario fa combattere 3 cani dogo con un cinghiale;

considerato che:

nel nostro ordinamento sono state introdotte apposite pene per chi uccide, maltratta ed abbandona gli animali, con la legge 20 luglio 2004, n. 189, recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", che ha introdotto nel codice penale il titolo IX-*bis* "Dei delitti contro il sentimento per gli animali";

tali atti di odiosa crudeltà sono pertanto perseguibili ai sensi dei seguenti articoli del codice penale: 544-*bis* (uccisione di animali), 544-*ter* (maltrattamento di animali), 544-*quater* (spettacoli e manifestazioni vietati), 544-*quinquies* (divieto di combattimenti tra animali) e 544-*sexies* (confisca e pene accessorie);

il servizio del giornalista Edoardo Stoppa segnala altresì una condotta che viola gravemente il codice deontologico dell'ordine dei medici veterinari, che costituisce un abuso nell'esercizio della professione e arreca grave pregiudizio alla categoria professionale, perseguibile disciplinarmente ai sensi delle vigenti leggi;

il codice deontologico della federazione nazionale dell'ordine dei veterinari italiani (FNOVI) all'articolo 1 stabilisce che "Il Medico Veterinario svolge la propria attività professionale al servizio della collettività e a tutela della salute pubblica. In particolare, dedica la sua opera: (...) alla promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti";

lo stesso codice, all'articolo 9, stabilisce che "L'esercizio della professione del Medico Veterinario deve ispirarsi a scienza e coscienza";

in tal senso, numerose lettere sono già state inviate alla presidente dell'ordine dei medici veterinari, Carlotta Bernasconi, da enti e associazioni per la protezione degli animali, per sollecitare la tempestiva apertura di un procedimento disciplinare dei confronti del dottor Davide Corti;

rilevato che:

oltre ad essere inaccettabili atti di crudeltà, i maltrattamenti verso gli animali sono ritenuti da autorevoli studi segnali preoccupanti di personalità violente inclini ad atteggiamenti abusivi;

tali condotte sono da ritenersi particolarmente gravi laddove siano messe in atto da soggetti a cui è affidata la cura e la tutela degli animali in quanto esseri senzienti, come i medici veterinari, nell'esercizio o meno della propria attività professionale;

gli enti e le associazioni per la protezione degli animali, nonché il servizio giornalistico segnalano

che i combattimenti fra animali sono diffusi su tutto il territorio nazionale,
si chiede di sapere:

quali misure urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per contrastare la pratica dei combattimenti fra animali;

quali misure il Ministro della giustizia intenda adottare per promuovere la tempestiva identificazione e denuncia degli autori di reati di maltrattamenti verso gli animali;

quali misure intendano adottare per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dei maltrattamenti verso gli animali;

se ritengano opportuno prevedere delle sanzioni per chi partecipa come spettatore a combattimenti fra animali, in quanto complice di un'attività illegale;

se il Ministro della giustizia ritenga opportuno attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per inserire fra le aggravanti dei reati previsti dagli articoli 544-*bis* e seguenti del codice penale il caso in cui tali condotte siano poste in essere da soggetti a cui è affidata la cura e la tutela degli animali in quanto esseri senzienti, nell'esercizio o meno della propria attività professionale, o da allevatori, operatori, educatori, istruttori la cui professione sia riconosciuta attraverso patentino o diploma che ne attestino la qualifica o qualora siano iscritti ad associazioni di categoria.